

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro delle finanze.

**Carcano, ministro delle finanze.** Io volentieri dichiaro che non ho motivo di oppormi a che sia presa in considerazione la proposta testè svolta dall'onorevole Marescalchi Alfonso. Egli stesso comprende bene che non è il caso per me di entrare nel merito di essa; dirò soltanto che la legge 8 agosto 1891 intorno al conferimento dei magazzini di vendita e delle rivendite di generi di privativa ha già richiamata la mia attenzione anche per qualche altro punto; e non è improbabile che io abbia a persuadermi dell'opportunità di qualche modificazione a quella legge. La proposta dell'onorevole deputato Marescalchi gioverà a sollecitare e completare i miei studi. E quindi anche per questa ragione io non mi oppongo a che sia presa in considerazione, ben inteso colle consuete riserve in quanto al merito.

**Presidente.** Onorevole Marescalchi...

**Marescalchi A.** Una sola parola per ringraziare l'onorevole ministro di questa risposta che non poteva essere più soddisfacente.

**Presidente.** Pongo a partito di prendere in considerazione la proposta ora svolta dall'onorevole Marescalchi.

(È ammessa).

### Svolgimento d'interpellanze.

**Presidente.** L'ordine del giorno reca lo svolgimento delle interpellanze.

Per accordi intervenuti tra l'onorevole ministro e gli interpellanti, le prime tre interpellanze rivolte al ministro degli affari esteri dagli onorevoli Di San Giuliano e Barzilai sono rimandate alla discussione del bilancio degli affari esteri. L'interpellanza poi dell'onorevole Panattoni al ministro di agricoltura, industria e commercio rimane, per consenso dell'onorevole ministro, inscritta nell'ordine del giorno, essendo malato l'onorevole interpellante.

Viene ora l'interpellanza degli onorevoli Colarusso e Chindamo, al presidente del Consiglio ed al ministro delle finanze « per sapere se, avendo avuto cognizione, e ricevute notizie ufficiali della perdita totale del raccolto oleario nel circondario di Palmi (provincia di Reggio Calabria), credano giusta e doverosa l'applicazione della legge del 1817 ».

Ha facoltà di parlare l'onorevole Colarusso.

**Colarusso.** Poichè l'onorevole ministro delle finanze, edotto da notizie ufficiali, dei gravi danni toccati al circondario di Palmi ha già sollecitamente e benevolmente disposto per l'applicazione della legge del 1817, è inutile o almeno superfluo che io svolga la mia interpellanza; approfitto anzi dell'occasione per dar lode all'onorevole ministro della sollecitudine con cui ha provveduto nell'interpretare benevolmente la legge, e mentre lo ringrazio di ciò, mi auguro di potergli rendere grazie ancora maggiori appena siano adottati provvedimenti conformi alla gravità del caso, all'equità ed alla giustizia.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro delle finanze.

**Carcano, ministro delle finanze.** Non ho che a ringraziare l'onorevole Colarusso per queste benevole sue dichiarazioni.

**Presidente.** Verrebbero ora due interpellanze dell'onorevole Tozzi all'onorevole ministro dell'interno ed all'onorevole ministro dei lavori pubblici; esse però per consenso degli onorevoli ministri saranno svolte lunedì prossimo.

Segue la seguente interpellanza dell'onorevole Nofri, al ministro dei lavori pubblici « sulle cause che provocarono il disastro ferroviario di Pian dei Giovi e sull'esito dell'inchiesta in proposito ordinata. »

Ha facoltà di parlare l'onorevole Nofri.

**Nofri.** Dopo la risposta data dall'onorevole ministro dei lavori pubblici, in occasione della discussione del suo bilancio, all'onorevole D'Amico, avrei voluto ritirare la mia interpellanza; ma quella risposta pel suo contenuto, non dico misero, ma quasi nullo, mi ha obbligato a mantenerla non solo, ma a riaffermarmi sempre più nell'opinione che il disastro di Pian dei Giovi debba ormai considerarsi quasi risoluto, di fronte alle vere responsabilità delle Compagnie e del Governo, e risoluto, intendiamoci bene, nel senso completamente negativo. Ho mantenuto pertanto la mia interpellanza, per dimostrare appunto questo mio asserto, in relazione con le cause che provocarono quel disastro; cause che ogni giorno si va cercando di negare nascondendole, affinché quella risoluzione negativa avvenga in realtà.

Dopo tre mesi oramai che tutto il paese si è commosso a quella immane sciagura,